

«Fiaccolina». «Giocate la vita per grandi ideali» Dalla «Tre giorni chierichetti» ai cammini vocazionali

Quest'anno il titolo dei cammini vocazionali per i ragazzi e le ragazze della Diocesi lo ha «detto» Papa Francesco. Con «Giocate la vita per grandi ideali» il Santo Padre si era infatti rivolto ai giovani in Piazza San Pietro, durante la Messa per i cresimandi dello scorso 28 aprile. Una frase importante, che sprona a darsi da fare, a mettersi in gioco in prima persona, nonostante i problemi o le difficoltà che si potranno presentare.

Su *Fiaccolina* di agosto/settembre, la rivista per ragazzi a cura del Seminario, c'è il calendario completo degli appuntamenti della Comunità San Martino e «Adolescenti e della proposta «A casa di Maria e Maria» che quest'anno si allarga anche alle ragazze di IV e V superiore.

Partecipando a uno dei cammini vocazionali si potrà continuare ad approfondire la propria amicizia con Gesù, per lasciarsi da Lui guidare alla scoperta della propria vocazione. Un po' come alla *Tre giorni chierichetti*, della quale su *Fiaccolina* è presente un lungo re-



portage fotografico per ricordare i momenti più significativi, come l'incontro con la giornalista di *Mondo e Missione* Anna Pozzi e la Messa con il vicario generale monsignor Mario Delpini.

Ma, oltre all'iniziativa che ha visto la partecipazione di più di 400 chierichetti e chierichette alla «Montanina» di Pian dei Resinelli, su questo numero si dà conto di tante altre proposte estive, dalla Quattro giorni cerimonieri presso il Seminario di Venegono, ai campi-scuola Acr a Santa Caterina Valfurva, passando per «I ragazzi nel mondo della Bibbia», iniziativa organizzata da Pastorele vocazionale del Seminario, Azione Cattolica e Fom, che si è svolta in tredici diverse: a Pian dei Resinelli con il gruppo adolescenti, a Villa Grugana e a Calco con i ragazzi delle medie, a Villa Sacro Cuore di Truggio con i bambini degli elementari.

Fiaccolina è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278).

Ylenia Spinelli

Sale della comunità. Incontri di Zona con i Vicari episcopali Chirico: «Un ruolo strategico anche sul piano pastorale»

Per valorizzare il ruolo strategico dal punto di vista pastorale delle Sale della comunità, è in programma una serie di incontri, legati al territorio, e quindi organizzati a livello di Zona pastorale, con il coinvolgimento attivo dei Vicari episcopali. Al primo appuntamento rivolto alla Zona VII e tenutosi in Curia lo scorso 31 agosto, alla presenza del vicario episcopale monsignor Piero Crescenzi, hanno partecipato tutte le Sale attive in quella zona.

«Spesso per le comunità le Sale sono oggetto di preoccupazione soprattutto quando ci sono spese da affrontare», spiega Angelo Chirico, responsabile di Itl Cinema -. Con questi incontri invece si vuole mettere in evidenza il ruolo strategico delle Sale dal punto di vista pastorale. Per questo l'invito è rivolto in primo luogo ai parroci in modo che possano rivalutare questa presenza anche come una grande risorsa. Gli incontri sono destinati a livello di Zona pastorale appunto per rendere ancora più forte l'aspetto della territorialità».

Prosegue così l'attività di prossimità, accompagnamento e supporto all'esperienza delle Sale della comunità attraverso la «rete» creata dall'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano, l'Associazione cattolica esercenti cine-

ma (Acec) diocesana e Itl Cinema: «Un supporto a 360 gradi per gli stessi parroci, chiamati ad andare oltre l'indicazione economica, che comunque è importante, ma va letto in una scala molto più ampia», prosegue Chirico -. Un cambiamento di prospettiva che coinvolge i Vicari episcopali e quindi anche il Vescovo. Non è casuale, a questo proposito, che l'apertura dell'anno pastorale sia stata lanciata dall'iniziativa «Campo totale» con tre film proiettati nel cortile della Curia».

Un anno e mezzo fa c'è stato un anticipo di questo percorso con un incontro per la Zona pastorale V e dopo la Zona VII nelle prossime settimane sono previsti altri appuntamenti. Dunque, un tavolo che si apre attorno alle Sale della comunità con il Vicario episcopale come punto di riferimento per sottolineare l'attenzione della Diocesi anche in questo campo. «L'obiettivo di questa iniziativa è anche quello di fare maturare la consapevolezza che la programmazione, la conduzione e la gestione della Sala non sono isolati ma rientrano in un progetto culturale e pastorale - conclude Chirico -. È un'occasione anche per i diretti responsabili, i parroci, per esprimere eventuali sollecitazioni in modo da orientare un sostegno in maniera puntuale». (N.P.)

sabato 14

Esagramma al festival della musica

La settima edizione del festival internazionale «Mito Settembre Musica», in programma in questo mese a Milano e Torino, vedrà anche la presenza di Esagramma, il Centro di clinica, ricerca e formazione per il disagio psichico e mentale che ha posto al centro della propria attività le potenzialità della musica. L'appuntamento è a Milano, per sabato 14 settembre al Teatro Franco Parenti, alle ore 15, con un convegno dal titolo «Musica e cervello - Oltre la musicoterapia: curare il disagio». Alle 18 si terrà un concerto dell'orchestra sinfonica Esagramma che sarà al gran completo, con musicisti di diverse età provenienti dai corsi Esagramma e musicisti professionisti. Parteciperà anche il coro di voci bianche «Clairière» del Conservatorio della Svizzera italiana. Saranno eseguiti, tra gli altri, brani di Grieg, Mahler, Dvorak e Beethoven. L'orchestra sinfonica Esagramma, composta da musicisti professionisti e da allievi dei percorsi Esagramma, si è resa protagonista di oltre 100 concerti in ambito nazionale e internazionale, alcuni dei quali ripresi in Mondovisione.

Recentemente è stata invitata negli Stati Uniti dalla Georgetown University di Washington per illustrare la propria metodologia mediante un workshop partecipato da studenti e docenti e un concerto pubblico della sua orchestra. Convegno gratuito sino a esaurimento posti.

Per informazioni sulla giornata e sul festival «Mito» in generale: tel. 02.88464725; www.mitosettembremusica.it.



Da sinistra, il ritratto di Paolo VI di Bodini, il «Battista» di Messina, il «Annunciazione» di Cimignani. Sotto, il Museo Diocesano

13 e 14 settembre

Dai canti notturni all'Ave Maria

I festival della musica e della cultura «Voces», promosso da Sviluppo Non Profit e Res Musica - Centro ricerca e promozione musicale - in collaborazione con gli appuntamenti di settembre. Venerdì 13, alle ore 19, a Civate, presso l'Abbazia di S. Calisto, è in programma «Canti nella notte» - La liturgia notturna nei monasteri medievali», con i Cantori Gregoriani (Civitate, Fulvio Rampo). Viene proposto ai partecipanti di vivere un'esperienza culturale e spirituale speciale: la celebrazione della grande liturgia notturna dei monaci medievali, cantata in latino e in canto gregoriano e celebrata nell'antico rito monastico. Sabato 14, alle ore 19, al santuario di S. Maria del Lavello a Calozziore, si terrà il concerto di musica sacra «Ave Maria - Musiche di Verdi e Donizetti», con il soprano Sabina Macculi e il contralto Gabriella Sbraghi, accompagnate dal Quartetto d'archi dell'Orchestra Sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi». In programma tre capolavori della produzione sacra di Verdi e Donizetti: le due Ave Maria e la «Parafasi del Christus» per voci femminili e archi. Il concerto è dedicato alla memoria di Giuliano Brambilla, presidente della Fondazione Monastero Santa Maria del Lavello, recentemente scomparso. Per informazioni: tel. 0341.282156; e-mail: resmusica@alice.it; sito internet: www.voces.artemusicfestival.it.

evento. Da Bodini a Manzù, gli scultori lombardi del sacro: nuovi capolavori arricchiscono oggi il Museo Diocesano

DI LUCA FRIGERIO

«Noi abbiamo bisogno di voi...», diceva Paolo VI agli artisti, quasi con commozione: «Perché questo mondo ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione». E Floriano Bodini l'ha ritratto così, papa Montini: avvolto nel manto come in una corazza, figura ieratica, apparentemente chiusa, per quel suo carattere schivo e riflessivo, ma che invece si apre al mondo, in quelle mani enormi dalle dita protese, mani che accarezzano, che stringono, che benedicono. Mani sospese sulla colomba dello Spirito, come a fare del pontefice Giovanni Battista il novello battezzatore del Giordano, voce di chi grida nel deserto, di chi annuncia la salvezza in colui che toglie il peccato del mondo...

La scultura, svettante come una croce verso il cielo, affilata come la prora di una nave, la nave della Chiesa che gli era stata affidata, venne realizzata dall'artista varese in legno, liberamente, cioè senza essere stata commissionata da alcuno (era il 1968), ma oggi è conservata nella Collezione d'arte contemporanea dei Musei Vaticani. Bodini ne fece però anche una versione in bronzo, insieme ad altri ritratti di Paolo VI, scadenzati nel tempo, che ora, dal prossimo 11 settembre, viene esposta al Museo Diocesano di Milano. La monumentale figura, infatti, è parte di quel gruppo di opere della Collezione Walter Fontana, che, grazie al recentissimo deposito in comodato, giunge ad arricchire la già cospicua raccolta d'arte sacra ambrosiana presso l'ex convento di Sant'Eustorgio, completando idealmente la sezione dedicata a maestri del nostro tempo.

Una collezione, la Fontana, che annovera appunto lavori - oltre trecento - di protagonisti dell'arte lombarda del secondo Novecento, fra i quali, quelli selezionati per il Museo Diocesano, testimoniano la vivace attività scultorea attorno alle tematiche religiose in un momento storico cruciale per il riavvicinamento tra la Chiesa e le arti, quale quello ispirato dal Concilio Vaticano II, svoltosi fra il 1962 e il 1965.

A costituirlo è stato Walter Fontana, classe 1919, scomparso vent'anni o forse, solida figura di imprenditori-

branzolo, impegnato in politica sia a livello locale (fu sindaco di Brioso) sia nazionale (venne eletto senatore nel 1988 nelle file della Democrazia Cristiana), contribuendo anche alle intese economiche, allora con piglio quasi «iponitico», fra Italia e Cina. Ma che, soprattutto, fu amante dell'arte e amico degli artisti: un vero mecenate, insomma, per il sostegno che per tutta la sua vita volle offrire al mondo della cultura, promuovendo con la sua committenza i giovani artisti come quelli già affermati, e arrivando a presiedere negli anni Ottanta il consiglio di amministrazione dell'Accademia di Brera, allora diretta da Andrea Casella.

Nelle sale del Museo di corso di Porta Ticinese, così, i visitatori potranno ammirare «inediti» capolavori contemporanei d'arte sacra. Come le quattro formelle bronzee di Luciano Minguzzi raffiguranti episodi della storia del Duomo di Milano, presentate dall'artista nel 1950 come bozzetti preparatori nel concorso per la quinta porta della cattedrale: concorso che effettivamente Minguzzi vinse, *ex aequo* con Lucio Fontana (che però preferì abbandonare l'impresa, per incomprensioni con la commissione), portando a compimento l'opera quindici anni più tardi.

Del 1963, invece, è il bassorilievo di bronzo con la «Morte di santo Stefano», realizzato da Giacomo Manzoni, come variante del rilievo della Porta della Morte nella basilica di San Pietro in Vaticano. Un capolavoro della scultura contemporanea, nato dall'amicizia e dal profondo intendimento umano e spirituale di due grandi protagonisti del ventesimo secolo, entrambi lombardi (bergamaschi per la precisione): Manzù, appunto, e papa Giovanni XXIII.

Di Bodini, oltre al ritratto di Montini di cui si diceva all'inizio, al Museo Diocesano sono presenti anche le *Colombe*, eteree creature d'argento, modellate nel 1970.

Mentre reca la firma di Francesco Messina, altro straordinario maestro della scultura italiana del Novecento che meriterebbe miglior attenzione pubblica, un vibrante modello in cera del suo san Gioacchino, realizzato nel 1970. Perché, come ricordava lo stesso Paolo VI, «esiste ancora in questo nostro arido mondo secolarizzato, una capacità prodigiosa - ecco la meraviglia che andiamo cercando! - di esprimere, oltre l'umano autentico, il religioso, il divino, il cristiano».

Opere della Collezione Walter Fontana

Martedì 11 settembre il Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95) riprende la propria attività con l'inaugurazione dell'esposizione permanente di opere plastiche provenienti dalla Collezione Walter Fontana. Capolavori del Novecento che si aggiungono, così, alla collezione del Museo, che è costituita da oltre settecento opere comprese tra il IV secolo e i nostri giorni, a ripercorrere l'intera storia della fede e dell'arte della Chiesa ambrosiana. Il Museo Diocesano è aperto da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Per informazioni, tel. 02.89420019; www.museodiocesano.it.

mostra. Icone dei santi al Sacro Monte di Varese

Una mostra di icone sacre scritte per mano di iconografi contemporanei, raccolte per l'occasione da diverse collezioni private, è stata allestita al Sacro Monte di Varese, nella chiesa dell'Annunziata (piazzetta Paolo VI). Il titolo dell'iniziativa è «Rifluga la luce dalle tenebre». Icone dei santi: trasfigurati nella luce della fede». Sono esposte fino al 15 settembre circa 80 tavole. Orario di apertura: sabato e domenica, ore 9.15-12 e 15-18; da lunedì a venerdì, ore 15-18 (al mattino su richiesta). Per informazioni: tel.0332.329904.

in libreria. La Parola ogni giorno per il tempo di Avvento

È disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie cattoliche «Strade buone dal mondo: la cura» tradizionale sussidio della collana «Parola ogni giorno» per il tempo di Avvento e Natale (72 pagine, 1,10 euro). Il libretto è stato curato dall'Ufficio diocesano della Caritas ambrosiana e nelle riflessioni e nei commenti proposte tra spunto dalla quotidianità affrontando un tema molto spesso dimenticato: la carità. Risulta infatti molto importante, in tempi di grande difficoltà come questi in cui viviamo, far appello alla tradizione e alla misericordia per comprendere la carità come arte di incontro, della relazione e del vivere, sollecitando in ciascuno quel sentimento di umanità che non permetta al cinismo e all'indifferenza di avere la meglio. Spunti concreti, quindi, come aiuto per sostenere la preghiera e per gustare la bellezza della Parola di Dio che la liturgia quotidianamente propone.

Stefano Barbetta

I giovani studiano i motivi della crisi

«Dalla crisi quali lezioni?», a partire da questa domanda, «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, e la «Casa della carità» promuovono, con la collaborazione dell'associazione «Comunità e Lavoro», un ciclo d'incontri per giovani dedicato all'approfondimento dei vari profili della crisi. L'intento di questa proposta formativa è quello di comprendere cause e possibili sbocchi di una situazione tanto difficile anche per il mondo giovanile. Gli incontri si terranno al sabato presso la «Casa della carità» (via Brambilla 10, Milano), iniziando alle ore 10.30 e si chiuderanno alle 16.30 (alle 13, pausa pranzo). Con l'aiuto di esperti e dando spazio a metodologie attive, si approfondiranno i profili politico, economico, lavorativo e del Welfare, investiti dalla crisi. Dopo l'introduzione del relatore, la giornata prevede momenti di dibattito, confronto e di animazione

Proposta formativa di «Città dell'uomo». Incontri alla «Casa della carità» dal 21 settembre

con proiezioni video. Il primo appuntamento sarà il 21 settembre con la presentazione dell'iniziativa da parte di Luciano Caiami, presidente di «Città dell'uomo», e la relazione di Guido Formigoni (Università Iulm - Milano) sul tema «Gli effetti sulla democrazia e sulla politica». Il percorso proseguirà il 12 ottobre, su «Le responsabilità dell'economia e della finanza», con Luigino Bruni (Lumsa - Roma). Poi il 26 ottobre, su «Le difficoltà del mondo del lavoro», interverranno Luciano Venturini e Francesco Marcaletti (Università Cattolica - Milano). L'ultimo incontro, il 16 novembre, su «Le ricadute sul Welfare», sarà con don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione «Casa della carità». Per iscrizioni: Cristina Sampietro (cristina.sampietro@casadellacarita.org), Martino Liva (mliva@gmail.com), Luciano Caiami (luciano.caiami@tiscali.it).